

IL CONVEGNO

Risorse della Carnia

UDINE. Dopo un triennio di intenso lavoro, si avvia a conclusione il progetto "Conser-va", coordinato dalla Confederazione italiana agricoltori di Udine e dedicato alla valorizzazione e conservazione di piante autoctone coltivate e spontanee della zona transfrontaliera. È lo fa, sabato 27 settembre, con un convegno che avrà inizio alle 16,30, in località Pieria, nell'auditorium comunale di Prato Carnico. Trattandosi di una collaborazione Italia-Austria, all'interno del progetto Interreg IIIA, al tavolo dei relatori si alterneranno esperti friulani e carinziani. La prima relazione, infatti, "Frutticoltura estiva in Carnia", sarà presentata da



Katharina Dinant, dell'Istituto sperimentale carinziano per la frutticoltura di St. Andra. Fabiano Miceli, del Dipartimento di scienze agrarie e ambientali dell'Università di Udine, interverrà invece su "Coltivare fagioli locali per conservare la biodiversità e per integrare il reddito nelle valli alpine". A seguire, Sabrina Tonutti, del Diparti-

mento economia società e territorio sempre dell'ateneo friulano, illustrerà "Orti e giardini siti della memoria: per una raccolta sistematica di saperi locali" che sarà pure oggetto di una pubblicazione specifica. L'ultimo intervento tecnico sarà di Carla Da Porto, del dipartimento di scienze degli alimenti dell'Università di Udine, con il titolo: "Le piante officinali in Carnia, una risorsa per lo sviluppo dell'agroalimentare". Un tema toccato spesso durante tutto il percorso di realizzazione del progetto che ha portato anche alla creazione di vari distillati originali e caratteristici, uno per ogni vallata. L'idea su cui si lavora, infatti, è anche quella relativa alla costruzione di un percorso turistico montano che si sviluppi attorno alle cosiddette "vie dello spirito".